

LA MAIL

Data: 24.04.2008

Mail di: Serena

Oggetto: HELP: È BISESSUALE O UN EPISODIO SINGOLO?

Gentili Dottori,

dopo una lunga storia d'amore non riesco a far avvicinare nessuno da circa un anno (ora ho quasi 30 anni). Attualmente c'è un uomo che mi piace (35 anni) e che si mostra molto interessato a me.

Lo trovo sincero (lui dice di volerlo essere per volersi far accettare per quello che è) al punto che mi ha raccontato, nonostante io lo conosca da poco, cose veramente molto personali.

Tra queste c'è una sostanziale promiscuità sessuale che lo porta, sperando di trovare il grande amore, ad avere avuto tante donne... stile di vita che lui vorrebbe cambiare incontrando quella "giusta" (forse io?).

Questo sarebbe il minimo...come prevedevo a pelle (non mi chiedo perché) ha avuto in passato con una sua ex un'orgia in cui lui è stato attivo con un uomo (circa 7 anni fa)! Ma quando gli ho chiesto se si sente bisex mi ha risposto che è stato solo un episodio, che ci si è ritrovato, che è stato attivo e non passivo, che non lo rifarebbe e che in seguito alcuni ci hanno provato con lui ma che a lui non interessa quel genere di esperienze. La sua sincerità mi spiazza... ma sarà sincero anche con se stesso? Voglio dire... è possibile sperimentare l'omosessualità solo per curiosità e poi scegliere di essere eterosessuali?

Se uno è veramente etero e non bisex, neanche dovrebbe avere la curiosità no? Lui ribadisce che ci si è ritrovato e che semplicemente abbiamo caratteri diversi, io scelgo a priori le cose, mentre lui le sceglie dopo averle provate. Devo crederci? A me lui piace... ma questa cosa è un'ombra che non so se riesco ad accettare anche solo per un'eventuale relazione con lui...

Grazie

Serena

RISPONDE LA DOTT. DURAZZI

Cara Serena,

per "omosessuali" si intendono le persone che provano attrazione in modo preponderante o esclusivo per persone del loro sesso. Tali persone ricercano rapporti affettivi e sessuali con persone del loro sesso in base a una pulsione interna personale, e non semplicemente in base a una scelta indotta da particolari circostanze che, come tali, normalmente non confluiscono nell'omosessualità.

Infatti, tutti gli individui attraversano durante la loro vita, in particolare durante l'infanzia e l'adolescenza, un periodo di bisessualità, prima che si manifesti in modo preciso la propria propensione per l'eterosessualità o l'omosessualità. Più in generale è relativamente alta la percentuale degli individui che nella loro vita hanno avuto esperienze - magari solo fortuite - con persone di entrambi i sessi.

Un'inclinazione sessuale, in ogni caso, non è affatto una malattia, ma semplicemente un orientamento, una "scelta" profonda, che costituisce un tratto dell'identità di una persona.

Ciò che molto spesso minaccia i legami e gli affetti è la difficoltà a integrare le differenze, ad accettare umilmente e con generosità la libertà di ciascuno di scegliere il proprio modo di vivere e di amare.

Amare è un atto che implica coraggio e disponibilità, ed anche una certa umiltà per dare rispetto a ogni scelta e per offrire a tutti la possibilità di vivere e mettere in comune con gli altri le proprie esperienze affettive e di crescita.

Ritengo che lei debba riflettere su questi suoi vissuti, che io penso vadano presi come un segnale forte di disagio che probabilmente è suo, e non del suo compagno. Infatti, lei stessa ha affermato di non riuscire più a farsi avvicinare da un uomo, dopo il fallimento della sua precedente e lunga relazione.

E' quindi possibile che l'enorme importanza, in senso negativo, con la quale lei valuta le confidenze del suo compagno, possano essere "il modo" con il quale lei riesce a non farsi avvicinare. Forse per il timore di un nuovo fallimento; forse per un convincimento, che si è fatto strada in lei, di essere proprio lei ad avere nella sua personalità "un'ombra" che il suo nuovo compagno potrebbe non accettare.

Un caro saluto.

Dott. Carla Anna Durazzi